

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni  
settimana  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

# BACCHETTA

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 8.—

Fuori della Città L. 9.50

L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.

## PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi  
dal sig. Brunetti Cortelazzo  
Via s. Fermo 1264, PadovaArticoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## LA LETTERA DI GARIBALDI

### e la Lega della democrazia veneta

Fra pochi giorni la *Lega democratica*, per mezzo del suo comitato, dovrà rispondere all'invito formulato nella circolare di una adunanza democratica di Firenze, di aderire o meno al *Patto di Roma*.

Se i principii affermati dalla *Lega democratica veneta* non sono in tutto e per tutto identici a quelli che vennero votati nell'adunanza di Firenze, essi però vi si avvicinano di molto. — Taluni di essi — come: educazione nazionale, laica-gratuita, obbligatoria - Nazione armata - autonomia amministrativa - sono anzi comuni alle due riunioni; quindi l'accordo sopra un terreno determinato è, per noi, non solo possibile, ma certo.

Vi ha però un punto dove riuscirà meno facile l'intendersi; ma, noi crediamo che la *Lega della democrazia veneta*, la quale contiene tanti uomini eminenti per lumi e per patriottismo, lavorerà con tutte le sue forze allo scopo, che il comitato di Firenze si è proposto di raggiungere.

Non tiriamo in campo la questione dell'unità e della federazione che potrebbe, ove sia discussa con passione, seminare discordie: lasciamola per ora impregiudicata.

Alla testa del comitato della *Lega democratica* vi ha un uomo che gode la fiducia di noi tutti: il suo senno, i suoi lumi, il suo patriottismo appianeranno le molte e gravi difficoltà che non mancheranno di elevarsi, e che ritarderanno la fusione in un solo corpo e per un solo scopo del partito democratico-italiano, fusione da cui dipende principalmente il suo avvenire.

La *Provincia* di Mantova, giornale redatto da uomini di fede repubblicana e federalista, fece adesione al punto cardinale del *Patto di Roma* che è

la *Costituente* e si limitò a chiedere, che il comitato centrale lasciasse ad ogni gruppo od associazione di prepararvi gli uomini a seconda dei particolari principii professati. Quello spirito di concordia che regnò nell'adunanza della *Lega democratica* e che ne fu il cemento principale, confidiamo che animerà ogni società, ogni gruppo, ogni singolo individuo, quando si tratterà di pronunciarsi sulla adesione o meno al *Patto di Roma*.

La *Lega democratica*, accettando il *Patto di Roma*, conserva intatto il suo programma, essa non fa che affrettarne la attuazione: ognuno degli individui che ne forma parte, non rinuncia alle proprie convinzioni, che, in altri tempi, egli avrà campo di sostenere.

Al comitato centrale del *Patto di Roma* e alla *Lega democratica* noi dovevamo queste franche e complete dichiarazioni: al primo per avvertirlo che non tutti accettano i suoi principii: alla seconda per incoraggiarla ad aderire al *Patto di Roma*, almeno in quella parte che non è in opposizione col suo programma.

Noi speriamo che ciascun membro della *Lega democratica* approverà le nostre vedute e vi darà il suo valido e sincero appoggio.

Nella famosa discussione alla Camera promossa coll'interpellanza dell'on. Pescatore (di sinistra) intorno al corso forzoso ed al riordinamento della circolazione cartacea, nella quale mancarono sei voti all'opposizione per rovesciare il ministero, prese parte principale l'on. Federico Seismit - Doda, deputato di Comacchio.

Abbiamo ora ricevuto la stampa dei discorsi pronunciati dall'onorevole Doda, e consigliamo i nostri lettori a leggerli attentamente.

L'on. Seismit - Doda è un altro dei

veneti, dimenticati dai propri concittadini, ma che pure onorano la nostra regione; è un veneto la cui onestà, le cui profonde convinzioni, la cui seria capacità, il cui provato patriottismo sono riconosciuti dagli stessi avversari.

L'on. Seismit - Doda è uno dei ministri delle Finanze della opposizione; ma non monta; il Veneto elegge piuttosto a suoi rappresentanti i Bembo e i Valmarana!

In ogni modo l'on. Seismit - Doda ha pronunciato delle verità incontestabili, ed ha coraggiosamente dimostrato il danno del corso forzoso, non già con vuote declamazioni, ma con esatte cifre e con le deduzioni logiche della scienza economica.

Noi volgiamo all'on. deputato della sinistra le nostre sincere congratulazioni, esprimendogli solo la speranza che egli si riserbi tale quale è, senza lasciarsi lusingare neppure da un ministero di sinistra, pei giorni migliori ai quali va avviandosi il paese.

Non ancora i carlisti moltiplicati dal *Gaulois*, dall'*Ordre*, dal *Figaro* (le fonti autorevoli del *Giornale di Padova*) hanno invaso Madrid... o Pamplona. Ce ne duole assai pei furibondi giornali dell'*ordine*; questa volta i loro carlisti minacciano di far fiasco.

Così i giornali, come le notizie di via privata dal Portogallo, danno per positivo che gli avvenimenti di Spagna e il contegno stupendo di quel governo, esercitano una grande influenza su quelle popolazioni.

Pare impossibile che al *Giornale di Padova* sia sfuggita l'importanza del dispaccio in data dell'8 corr. da Madrid mentre al detto giornale non

sfugge le ridicolagini che cadono di bocca al più oscuro partigiano dei Bonaparte.

Via perdoniamogli perchè sarà stato assorto nel numerare gli eroi di don Carlos e riassumiamo noi quel dispiaccio.

La riconciliazione fra radicali e federalisti è avvenuta: quelli acconsentono che si rinnovino le Cortes: questi non hanno nè fucilato nè incendiato, nè saccheggiato, come si pretende che sia stato sempre costume dei democratici. Madrid è tranquilla.

Valeva la pena, caro *Giornale di Padova*, di insudiciar tanta carta, per farsi mettere in sacco da un cenno telegrafico?

Si vuol vedere fino a qual punto camminino d'accordo gli uomini del ministero? Leggete la relazione della seduta sull'interpellanza del rifugiato di Corfù, interpellanza promossa dall'on. Miceli.

«Se fossi stato informato degli ordini impartiti alle autorità io non avrei accondisceso che si commettesse un sì madornale sproposito» così esclama Visconti - Venosta.

«Assumo io la responsabilità intera dell'avvenuto!» grida alla sua volta Lanza.

Bel coraggio! quando c'è una maggioranza che ratifica ogni corbelleria.

#### Una volta ancora

#### sull'Imposta Progressiva

In calce all'articoletto inserito il giorno 6 corr. nel *Giornale Il Bacchiglione* ho detto di ritornare sul campo dei considerando sull'argomento dell'imposta progressiva per le sue più stringenti conclusioni. E così vi ritorno.

Ho detto che questa imposta progressiva non è pasta per politici congegni che sentono l'assoluto e l'aristocratico. Se dunque in quell'ordine d'idee non può associarsi questa imposta, che anzi diametralmente vi sta contro, questa imposta deve trovare il suo accoglimento e far sede in un congegno politico di carattere tutto opposto. E questa è una prima stringente conclusione che viene logicamente da sè.

Ho detto ancora che determinato questo campo, quella imposta mi sembra giustissima, segnati però i limiti delle proporzioni e progressioni. Ed è giustissima a più forte ragione, perchè se nell'attuale congegno finanziario esistono delle imposte che gravano sensibilmente le medie e le ultime classi, non se ne manifesta alcuna che per la identica ragione e giustizia vulneri in modo egualmente sensibile le altre tutte che per gradi vanno elevandosi nella

scala, e tanto più ancora s'accresce la mostruosità, sendocchè le classi ultime s'inghiottiscono le imposte come stanno sino all'ultima feccia; quando al converso le altre più elevate classi, e meglio le superiori trovano svariati e facili i modi di ripiegarle e renderle reversibili sulle medie ed ultime bisognose e pazienti. Il quale considerando così straziante stringe logica la conclusione che la maggioranza che si forma dalle classi medie e dalle infime sopporta le proprie imposte per esteso e così colla più manifesta ingiustizia una gran parte anche altrui. Sicchè così stando, sorge un'altra deplorabile conclusione, quella cioè, che nel mentre l'adottato e bene inteso sistema dei molteplici cespiti intende e vuole adagiarsi a giustizia, si va con essa inconsci convergendo a segnare l'insorgenza dell'estremo opposto.

Dunque dando o dovendo dare all'esposto in linea di fatto e di logiche conseguenze tutta la sua gravità, si viene ad una ultima e più stringente conclusione - se non è imprecisa la parola di cui mi servo — che cioè la finanza nel suo speculativo congegno, non si dimentichi ch'essa sola non basta a far correre quel carro che ha due ruote, politica l'una, finanziaria l'altra. E che quindi l'uno sistema deve trovarsi in perfetta armonia coll'altro, e cioè ingranarsi a modo che sorga dai due nettamente il carattere dell'ordinamento politico in cui viviamo e ci governa, senza che venga meno la generale fiducia dei governati. Ed è appunto dal complessivo congegno del sistema finanziario che deve palesarsi e far mostra il primo ed il più essenziale carattere che dà il battesimo e la vita all'ordinamento politico. Quasi due grandi fattori di una nazione libera messi in perfetta armonia segnano la vera strada di progresso di una nazione. Il disaccordo segna equilibrio, ed allora si conturba e si guasta il carattere, e si scemano le fiducie.

Torno adunque a ricalcare sulla necessità di nuovamente mettere allo studio sulle esposte basi il proposto problema. La rigidità dell'argomento turba molti, lo so. Ma se il ben meditato studio dei profondi intelletti che son pur molti in Italia, portasse, ora che abbiamo libera la parola, la discussione e la scienza, a favorevoli e moderate ma giuste soluzioni ed applicazioni che togliessero le troppo sensibili differenze e divergenze, e livellassero l'insopportabile e strano equilibrio, si avrebbe segnato un nuovo passo gigante nella via del vero progresso. E badiamo da ultimo che ciò che sconviene in un ordine, conviene in un altro; e che una imposta della natura come la progressiva reclama a base solida e nettamente precisato il *punctum ubi consistam*. MAR.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

**Leggiamo con meraviglia** nel *Giornale di Padova* queste parole: In occasione dell'arrivo del Duca d'Aosta la nostra Giunta Municipale, interpretando i sentimenti dei cittadini ecc.

Chi diede alla Giunta il mandato d'esprimere i sentimenti politici dei cittadini? Non conosce forse la Giunta quali sono le sue attribuzioni?

Per parte nostra, e per parte di molti altri cittadini, dichiariamo di non riconoscere nella Giunta Municipale veruna facoltà che non sia designata dalla legge.

Quello stesso pensiero che ci fece deplorare la patriottica, ma illegale deliberazione del Consiglio Comunale di Pavia c'impone il dovere di ricordare alla nostra Giunta l'osservanza e il rispetto delle leggi che essa, come autorità, deve al pari e più forse di ogni altro cittadino.

**Banchetti.** — Ora che il Municipio, con lode generale, ha demolito in Piazza del Santo la tomba dei Carraresi noi ci permettiamo di esporgli un altro desiderio, suggeritoci da parecchi egregi cittadini.

Non sembra all'on. Giunta che la Piazza del Santo guadagnerebbe in decoro se fossero tolti quei banchetti permanenti che ogni giorno si piantano in mezzo alla strada, per la vendita di rosari, corone e sant'Antoni ecc?

Non sembra che la libertà della circolazione esigerebbe che tali banchetti venissero trasportati altrove?

I portici della prossima corsia sono abbastanza spaziosi per contenerli e ci sembra che nei dintorni della Piazza vi siano pure botteghe numerose a buon mercato che potrebbero dar ricovero stabile a tutti quei merciai ambulanti.

Lasciamo i banchetti nelle piazze ai paesi di campagna, e poichè Padova va avviandosi a divenire una città degna della sua posizione centrale nel Veneto, e del numero di abitanti che contiene, accresciamole quella decenza e quelle comodità senza di cui rimarremo sempre . . . . . troppo simili a Trambacche.

**La nuova fabbrica al Macello.** — Abbiamo ricevuto, da persone competenti, informazioni che sono tutt'altro che lusinghiere.

Secondo queste informazioni i così detti magazzini di deposito non sarebbero altro che piccole stanze, umide ed oscure; la residenza delle guardie daziarie oscura anch'essa ed umida, perchè situata dalla parte di tramontana, non può essere abitata senza mettere a pericolo la salute.

Quello poi che ci fa meraviglia si è che tutti questi inconvenienti pote-

vano essere scongiurati poichè dello spazio ce n'era al di là del bisogno, e, se è vero quanto ci fu riferito, il Municipio erasi già persuaso di modificare il progetto in seguito alle rimostranze di alcuni cittadini.

#### Democrazia veneta.

Leggiamo nel *Cor. di Vicenza*: Abbiamo sott'occhio la relazione sul convegno dei democratici raccolti mesi or sono a Padova. Oggi, come allora, riconosciamo l'importanza del fatto assai più nell'accordo fra uomini, che isolatamente per una serie d'anni accarezzarono gli stessi principî, di quello che nel programma votato; programma che in fin dei conti riassume quelle idee, che eredate dalla rivoluzione francese dovrebbero essere il retaggio di tutti i partiti, escluso il clericale che vive in pieno secolo XIX della vita dei tempi di Gregorio VII. Il fatto che ci rallegra è dunque il fermo proponimento di procedere ad un'azione comune fra quegli uomini che nel giorno del pericolo si trovarono riuniti e in quello della ricompensa si dispersero.

Fra brevi giorni la commissione direttrice di cui fa parte il nostro Cavalli, si raccoglierà per discutere sui mezzi d'azione e noi speriamo poter allora, come oggi, dichiararci contenti di questo risveglio di un partito che non ha mai transatto coi preti e colle consorterie. Speriamo che anche a Vicenza egli si organizzerà, a Vicenza ove il paese ha splendidamente dato prove di riconoscere la lealtà degli uomini d'azione. Diffatti essi quasi costituiscono la maggioranza nella Giunta Municipale, e quivi ed in altri uffici ebbero campo di dimostrarsi uomini di ordine.

**Sicurezza Pubblica.** — Abbiamo attinte informazioni sul numero delle guardie di P. S. che funzionano presentemente nella nostra città. Esse ammontano a trenta. Trenta guardie in una città di oltre 40 mila abitanti, si dirà, sono ben poca cosa!

Adagio, Biagio: da queste trenta guardie sottraete gli ammalati, gli assenti, in permesso od altro e poi ditemi cosa resta: una ventina all'incirca.

Noi vorremmo che non ci fosse nemmeno bisogno di questa ventina; ma ammesso una volta che ci devono essere dei birbanti, pare a noi che ci abbia anche ad essere chi li fa stare a dovere.

Cosa ne dicono le autorità Superiori?

**Sequestro.** — Il fisco ne ha fatto una delle sue.

Avete letta nell'ultimo *Bacchiglione* la lettera di Garibaldi? Sì? Ebbene; quella lettera, che prima di noi era stata stampata da quasi tutti i giorno-

li d'Italia e perfino dalla officiosa *Opinione*, che si ebbe tanta paura da farla precedere da un articolo, quella lettera fu sequestrata a Napoli, dove venne riprodotta dal *Pungolo* e dal *Roma*.

È una seconda edizione del sequestro toccato al nostro amico Cavalotti per la sua ode su Napoleone III.°

Evviva la sapienza e la logica del regio fisco!

**Panificio.** — Abbiamo udito con sommo piacere che si tratti di fondare anche in Padova, un panificio in relazione all'importanza della nostra città.

Il magazzino cooperativo ha un capitale affidatogli dal Municipio per confezionare il pane: ma, per quanto il pane fabbricato dal magazzino sia buono e serva anche ad istituti di beneficenza, pure i mezzi sono troppo scarsi per potere fare grandi acquisti e per valersi di quei progressi meccanici che darebbero un pane assai migliore: sicchè il magazzino non può esercitare una grande influenza sul mercato.

Ben venga adunque un grande panificio, sia pure per opera di speculatori, purchè i nostri poveri abbiano il pane a buon mercato.

**Sui dilettanti e su certo pubblico.** Alcuni periodici della nostra città, si sono scatenati a buon dritto, e noi pure con essi, contro la increante e sconvenevole condotta di *certuni*, (purtroppo non appartenenti alle ultime ed ignoranti classi) che si permisero schiamazzi e derisioni durante privati e gratuiti trattenimenti. — Sempre mai, ma specialmente nel caso concreto, gli è un mancare a tutto... non escluso al dovere d'ospitalità, obbligo sentito perfino dalle popolazioni primitive e selvagge: — sicchè il suggerire a que' *certuni* per testo obbligatorio il galatèo o *galantèo* del *Casa* o del *Gioja*, sarebbe un trattarlo ancora con distinzione!

Ma non precisamente di ciò intendiamo far parola, bensì... della incompatibile, e ci si permetta la frase, poco decorosa insistenza con la quale ancora alcuni ritornano alla annessione con l'Istituto; voce estesissima, enfatica, che spiega molto... ma che, tranne poche eccezioni, nel caso concreto non ha mai spiegato altro, fuorchè *sperpero* di sussidii e mensilità.

Quale sarà il risultato di codesta manovra che altri chiamerebbero cocciuta, ma che noi ci limiteremo dire ostinata? — Il disinganno totale dei più creduli e l'avvaloramento dei più sfiduciati.

Nè la nostra profezia è lanciata al caso, siccome slanciano gli Aeronauti i loro palloni di prova; ma piuttosto siccome un pianeta fissato a bella posta

nell'orizzonte per rischiarare il firmamento ed avvisare il nocchiero del dove deve puntare la prora del naviglio, caso mai la sua bussola per squilibrio d'elettricità avesse perduto il polo!!.

Insomma leviamoci la maschera una volta e concludiamo; - volete giovare all'arte, volete rimediare ai dilettanti, volete rendervi sempre più benevisi al pubblico? Allora cangiate sistema... Che se intendete invece fare un'opera di misericordia, in questa seconda ipotesi, che pur vi onora, scusatemi, ma partite da un punto falso: Le opere di beneficenza bisogna richiederle col frasario loro proprio, ma non le si impongono.

**Errata corrige.** Nell'epigrafe da noi pubblicata nell'ultimo numero del *Bacchiglione*, dell'Illustre Carlo Leoni, corse un errore di stampa che ci affrettiamo a correggere: invece di *tenebrò monti* devesi leggere *terebrò monti*.

**Nel Corriere Veneto** del 10 Marzo corr. N. 430 alla Rubrica *Indecenze* si eccitano e l'autorità di P. S. ed il R. Procuratore a porre sotto processo il Tipografo Crescini, per la pubblicazione d'una delle solite Canzonette che a lui venne ordinata nello scorso mese, dai girovagli suonatori e cantanti di piazza.

Meno male ch'Egli trovasi in perfetta regola colla legge di stampa; altrimenti il povero tipografo sarebbe stato acconciato per le feste.

Questa volta l'esempio non può rendere benemerita l'autorità, come il *Corriere Veneto* avrebbe desiderato.

Che se poi vuole, come conclude il suddetto gentilissimo articoletto, che aguzzandosi l'ingegno si possano trovare *nuovi ributtanti doppi sensi*, è facile concludere che per rinvenire il lato indecente bisogna essere *neri* e qualche cosa di peggio; e per fare la denuncia alle Pubbliche Autorità, esser già provetti nel degnissimo mestiere della s. . . .

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

### COMUNICATO

La Ditta sottoscritta aggravata da una esagerata tassa di Ricchezza Mobile pel suo Commercio, e sfiduciosa per esperienza avuta, di ottenere che sia ridotta al giusto limite, avverte tutti coloro che hanno affari commerciali a liquidarsi colla stessa; dacchè col giorno 7 Aprile a. c. cessa da ogni e qualunque operazione di Commercio.

per Domenico Negrelli e figlio  
NEGRELLI DOMENICO

## Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, dal Sig. G. A. Brunetti-S. Fermo 1264 - PADOVA

Nuovo Giornale. — Dal 1° gennaio vede regolarmente la luce in Torino il nuovo Giornale *Il Progresso*, Rivista mensile delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti. L'abbonamento annuo è di sole lire 2 (franco per tutto il Regno).

È senza dubbio questo periodico utile a tutti ed il più a buon mercato che si stampi in Italia. Lo raccomandiamo ai nostri lettori.

Dirigere le domande d'abbonamento all'Amministrazione del Giornale via Bogino Num. 10, Torino, o dal Sig. G. A. Brunetti presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità via S. Fermo N. 1264 Padova.

**UNA SIGNORA** sulla quarantina, esperta nell'educazione de' fanciulli, che conosce i lavori donneschi, e la lingua Italiana e Francese, cerca collocamento come istitutrice o come dama di compagnia in qualche famiglia signorile.

Per informazioni ulteriori dirigersi al Sig. G. A. Brunetti presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, via S. Fermo N. 1264

**PEL 7 APRILE** da affittarsi Casino in Padova via Androna II. di Codalunga al civ. N. 4801 per lire 30 mensili.

Per vederlo e trattare rivolgersi all'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo 1264 Padova.

Nel Negozio Chincaglie

**DI G. LUSTIG**

CANDELE HELIOS

*Non plus ultra*

**Lire Una al Pacco.**

Gli Acquirenti di 25 Pacchi ne ricevono uno gratis

## LA MARCA TRIVIGIANA

Giornale Politico Quotidiano.

**Si pubblica in Treviso**

Trimestre Lire 5.50 Semestre ed anno in proporzione.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di pubblicità, Via S. Fermo 1264. Padova.

## RISANAMENTO

completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine orinatoi pubblici.

Vendita con Privativa presso l'**Agenzia Internazionale di Pubblicità** Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori.

**Effetto sicuro garantito**

## CARTE

da

## TAPPEZZERIA

di Fabbrica Nazionale

Scelto e copioso assortimento

**Prezzi di Fabbrica**

Si ricevono commissioni di qualunque entità dall'*Agenzia Internazionale di Pubblicità*. — Via S. Fermo N. 1264, Padova.

## NEL NUOVO magazzino

in via Morsari N. 034 B. trovansi le vere Paste di Napoli, tanto lunghe che minute di svariate forme, olii fini di Bari, mandorle, fichi secchi, uva di Calabria, legumi di Abruzzo, riso, zucchero, caffè, candele steariche, saponi, caffè-cicoria, la genuina conserva di pomodoro, la rinomata Centerba di Tocco, cardarelle di Puglia, ed altre specialità delle provincie meridionali.

**I Signori Proprietari che tengono stabili disponibili per il prossimo 7 Aprile potranno inscrivere presso l'AGENZIA INTERNAZIONALE DI PUBBLICITA' in via S. Fermo N. 1264 che s'incarica della loro locazione verso la provvigione d'uso. Le iscrizioni si assumono GRATUITAMENTE.**

**UN MAESTRO** di Lingua Francese offre di dare lezioni anche a domicilio.

Rivolgersi al Sig. G. A. Brunetti presso l'Agenzia Internazionale di pubblicità Via S. Fermo 1264.

**SI DESIDERA** acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

Rimettere offerte e progetti al sig. G. A. Brunetti presso l'*Agenzia Internazionale di Pubblicità*, Via S. Fermo N. 1264 Padova

**SI DESIDERA** prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

Indirizzare le offerte al sig. G. A. Brunetti presso l'*Agenzia Internazionale di Pubblicità*, Via S. Fermo N. 1264 Padova.